



**Citation:** Forni, D. (2024). Antonella Cagnolati (ed.), *Gendered lights of reason. Cultural and educational perspectives*, Roma, Tab Edizioni, 2023, 300 pp. *Rivista di Storia dell'Educazione* 11(1): 123-124. doi: 10.36253/rse-15884

**Received:** March 4, 2024

**Accepted:** June 2, 2024

**Published:** June 24, 2024

**Copyright:** © 2024 Forni, D. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/rse>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement:** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

**Competing Interests:** The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

**Editor:** Pietro Causarano, Università di Firenze.

## Antonella Cagnolati (ed.), *Gendered lights of reason. Cultural and educational perspectives*, Roma, Tab Edizioni, 2023, 300 pp.

DALILA FORNI

Link Campus University, Italia  
d.forni@unilink.it

*Gendered lights of reason. Cultural and educational perspectives* è un volume collettaneo in lingua inglese curato da Antonella Cagnolati, docente presso l'Università di Foggia. L'opera propone uno sguardo storico su alcune donne che, tramite i loro scritti, hanno costruito una nuova concezione del femminile e portato a una spinta emancipatoria capace di anticipare i moti femministi. Il volume si somma ai numerosi contributi di Antonella Cagnolati, che ha sviluppato il tema del genere in chiave storica in diverse pubblicazioni in lingue diverse, tra cui si citano: *Women and Children's Literature. A Love Affair?* (2021); *Escritoras en lengua italiana. renovación del canon literario* (2020); *Call her blessed: critical essays on women, history and education* (2020); *La fiaba nel Terzo Millennio. Metafore, intrecci, dinamiche* (con Angela Articoni, 2019).

*Gendered lights of reason. Cultural and educational perspectives* è composto da una premessa della curatrice e da nove saggi di studiose e studiosi internazionali. I capitoli si focalizzano su di un ampio ventaglio di figure femminili afferenti a diversi ambiti, dalla letteratura, alla filosofia, fino a donne impegnate socialmente e politicamente. Il volume offre pertanto un'analisi approfondita di numerosi profili femminili che hanno contribuito ad arricchire il dibattito sull'identità di genere, superando le barriere socio-culturali del loro tempo.

Tramite un approccio storico, la premessa dell'opera si sofferma sulle controversie riguardanti la percezione sociale del genere e sottolinea come, nonostante una cornice patriarcale che ha visto dottori, filosofi e intellettuali denigrare il femminile secondo teorie ataviche e misogine, le donne siano comunque riuscite ad emergere tramite la sempre maggior presenza di opere da esse pensate e create nell'ottica di una sperimentazione tanto formale quanto culturale. Il volume vuole quindi esplorare alcune voci femminili in contrasto rispetto a una visione limitante della donna, capaci di portare a un 'proto-femminismo' tramite proposte letterarie che spaziano dall'intimità del diario alla presa di coscienza sociale del pamphlet politico. Come ricorda Antonella Cagnolati nella premessa, fare luce sul pensiero di queste donne è un primo, fondamentale passo per entrare in questo storico dibattito:

If we had to identify a precise period in which these heterogeneous cultural phenomena first came to the fore – to mix osmotically, without losing the roots of their original conceptions, and then to flow back into works of considerable importance – it would be the Enlightenment. However, extending chronologically the temporal boundaries of this fundamental moment in human history, we may use Diogenes's lantern to search, in scattered glimmers of light, for the voices of women, and to understand from their point of view the depth and urgency of the debate (p. 10).

Ogni saggio del volume si sofferma dunque su una o più autrici e pensatrici che hanno offerto una controproposta rispetto a quelle teorie e credenze alla base dell'oppressione del femminile: il risultato è una ricca opera collettanea che diviene un viaggio storico-letterario verso la liberazione, l'emancipazione e l'uguaglianza.

Il primo capitolo, scritto da Aitana Finestrat, si sofferma sulla costante presenza del silenzio nell'educazione e nella formazione delle donne del XVI secolo. Anche quando queste trovano spazi di espressione, orale o scritta, la loro condizione sociale minoritaria emerge tramite le strategie selezionate delle autrici stesse, spesso costrette a 'silenziarsi' autonomamente, ad auto-censurarsi per rientrare in una norma sociale prestabilita. Segue un capitolo di Sergio Marín Conejo in cui viene esplorata l'idea di Margaret Cavendish di *native* e *natural*, due concetti qui ben delineati tramite cui il confine tra realtà e finzione può diventare sempre più sfumato, così da stimolare interrogativi e raggiungere una nuova *agency* femminile. Il capitolo successivo, scritto da Veronica Pacheco Costa, si sofferma sull'educazione di genere nell'America del Nord puritana del tardo diciottesimo secolo, con particolare riferimento alla figura di Judith Sargent Murray e alle sue opere in cui viene rivendicata la parità di genere, come *On the Equality of the Sexes* del 1779.

Il volume continua con il capitolo di María Teresa Ávila Martínez, che sceglie di indagare la presenza femminile nel Gran Tour e di evidenziarne le potenzialità istruttive e formative. Nello specifico, il capitolo si sofferma su Elizabeth Webster e sulla scrittura come opportunità per rompere una routine di sofferenza e privazioni familiari e sociali basate sul genere. Successivamente, il contributo di Ricardo Hurtado Simó analizza il movimento dell'Illuminismo radicale tramite le storie di vita e le scritture sovversive delle filosofe e scrittrici francesi Claude-Adrien Helvétius (1715-1771) e Sophie de Grouchy (1764-1822).

Nel saggio successivo, Antonella Cagnolati esplora con precisione i punti di intreccio tra femminismo ed educazione nel pensiero di Mary Wollstonecraft, di cui vengono ripercorsi la vita e gli scritti. Il saggio sottolinea l'importanza di questa figura iconica nel portare avanti

un pensiero femminista tramite scritti quali *Thoughts on the Education of Daughters* (1787), dove il tema dell'educazione è un punto fondamentale, o *A Vindication of the Rights of Women* (1792).

Il contributo successivo, scritto da Milagro Martín-Clavijo, si concentra sui discorsi delle donne giacobine che aderivano al Gran Circolo Costituzionale di Bologna, un luogo dove alle donne veniva riservato il diritto di partecipare attivamente, organizzare eventi e discutere di politica. Il saggio si sofferma soprattutto sul banchetto patriottico del 28 maggio 1798, un evento unico per l'organizzazione e partecipazione in prevalenza femminile. Il volume prosegue con il capitolo di Leonor Sáez Méndez sulle lettere scritte dalle autrici romantiche Bettina von Armin e Karoline von Günderrode, con un particolare approccio comparativo focalizzato sulle differenze incarnate da queste due scrittrici nell'interpretare due diverse esperienze letterarie e culturali aderenti al Romanticismo. A chiusura dell'opera troviamo infine il saggio di Mattia Di Taranto, il cui tema centrale è una presentazione della figura di Rahel Varnhagen (1771-1833): l'analisi delle esperienze personali e letterarie dell'autrice e intellettuale ci offre diverse chiavi interpretative per comprendere in ottica di genere la cultura ebraica e tedesca a cavallo tra Settecento e Ottocento.

In conclusione, la raccolta di saggi *Gendered lights of reason. Cultural and educational perspectives* propone un'ampia e articolata panoramica su diversi personaggi femminili, europei ed extraeuropei, che con i loro scritti hanno contribuito a creare un contro-discorso dalla parte delle donne. Tramite i profili, le storie di vita, le esperienze vissute e le opere scritte dalle autrici selezionate in ogni capitolo è possibile comprendere la varietà dei piani di azione che storicamente hanno caratterizzato l'emancipazionismo femminile, anche quando ai primi albori. I saggi si soffermano infatti tanto sulle esperienze personali ed intime delle figure selezionate, quanto sulle vicende sociali e politiche, bilanciando e intrecciando abilmente due sfere d'azione, ovvero quella privata e quella culturale. Dai contributi emerge poi la forza di queste donne nel far sentire la propria voce anche quando minacciate dal silenzio narrato nel primo capitolo, anche quando poste davanti a pesanti ostacoli di matrice culturale. Il volume collettaneo unisce pertanto con chiarezza espositiva e rigore metodologico il punto di vista di studiose e studiosi provenienti da diversi ambiti di ricerca e da numerosi paesi e presenta una serie di spunti di riflessione che dalla storia arrivano fino alle questioni più contemporanee, a partire proprio sulla voce che alle donne è stata storicamente negata.